



PROGETTO VERONA

Mensile dell'Associazione Progetto Verona - Novembre 2006 - Anno 4° n. 4

Lunedì 6 Novembre 2006

Assemblea Pubblica

Lista civica ed Elezioni amministrative di primavera

Ti aspettiamo **lunedì 6 novembre 2006**, alle ore 21 presso la Sala civica di via Brunelleschi, 12 (Stadio) all'Assemblea pubblica indetta da Progetto Verona, sul tema: **Lista civica ed Elezioni amministrative di primavera 2007**.

Discuteremo i motivi che hanno spinto Progetto Verona, dopo un lungo e sofferto dibattito interno, a decidere la **formazione di una propria lista civica** nell'ambito del centro sinistra e le ragioni per impegnarci a sostenerla con tutta la forza e l'energia di cui siamo capaci. Ci aspetta una battaglia dura (i numeri non sono a nostro favore), per dare un minimo di **speranza ai nostri ideali**, ai nostri programmi **per il bene della città**, per contare di più nel centro sinistra e scongiurare la iattura di un ritorno del centro destra a Palazzo Barbieri.

CHI E' CAPACE DI AMMINISTRARE ?

Sto incontrando persone, la maggior parte impegnate in una vita normale e nel volontariato; chiedo loro di accettare la candidatura per essere elette nel Consiglio della Circoscrizione in cui risiedono. I più dicono 'no'. Uno dei motivi del rifiuto è che ritengono di non essere all'altezza del compito; "Non siamo capaci", dicono.

Quando sento questi discorsi penso a molti dei Consiglieri di Circoscrizione oggi in carica, del tutto impreparati al compito e, purtroppo, non disponibili neppure ad informarsi dei problemi del loro quartiere per cercare di migliorarlo. Le persone da me interpellate stanno dimostrando con la loro vita l'attenzione ai problemi del territorio e la volontà di operare per la loro soluzione.

"Che cosa occorre per poter essere validi Consiglieri di Circoscrizione?"

A) Assumere progressivamente la mentalità di osservatori attenti dell'ambiente in cui viviamo, mossi dalla volontà di migliorare la situazione.

B) Osservare, ma che cosa? 1) le strade, le piazze, i beni immobili, gli ambienti e i luoghi pubblici;

2) le strutture sportive e culturali; le biblioteche; 3) gli spazi verdi, i parchi, i giardini, i campi gioco; 4) i servizi sociali e sanitari presenti e quelli auspicabili per il futuro; 5) i lavori da realizzare nel territorio, con particolare attenzione ad anziani, bambini e disabili; 6) le presenze umane problematiche; 8) i bisogni sociali e strutturali emergenti, 7) la manutenzione ordinaria degli spazi pubblici; 9) i luoghi degradati o abbandonati, da recuperare; 10) lo stato del trasporto pubblico; 11) il funzionamento dei centri di animazione; 12) le esigenze di sicurezza; 13) lo stato della convivenza tra realtà e gruppi diversi; 14) la qualità della vita nel quartiere in relazione alle esigenze delle persone che lo abitano.

C) Osservare, ma perché? Con quali atteggiamenti? Mi spiego utilizzando tre

verbi, secondo un metodo sperimentato: vedere - giudicare - agire.

1) Vedere. Sembra facile, ma non è così. Deve essere un 'vedere' con attenzione, con amore del proprio territorio, per renderci conto di come stanno le cose. 2) Giudicare. Si tratta di valutare e di capire cosa si deve fare per migliorare la situazione. 3) Agire. Un amministratore pubblico, eletto dai cittadini, tenendo conto della realtà, di quello che si dovrebbe fare e delle possibilità concrete (risorse economiche, tecnici, persone, ...), deve decidere rapidamente gli interventi da realizzare e garantirsi che le decisioni prese vengano concretizzate.

E' l'atteggiamento che conta: il portarsi nel cuore la realtà ambientale in cui viviamo e l'operare per cambiarla in meglio, utilizzando le risorse disponibili, tenendo contatti umani continui e positivi con la popolazione e con le persone coinvolte, a partire dai dirigenti della Circoscrizione.

"Progetto Verona" ha eletto, dal 1998 ad oggi, una ventina di persone nei Consigli di Circoscrizione. Quasi tutti erano alla prima esperienza amministrativa. Quasi tutti si sono impegnati. Quasi tutti si sono conquistati rispetto e stima per l'impegno, per la dedizione e per le opere realizzate. Viene loro rivolto un "rimprovero" che al livello circoscrizionale non è ritenuto eccessivamente grave. Ecco: "Non siete politici". Viene da chiedersi se essere politici sia fare il bene dei cittadini o se sia occuparsi marginalmente di questo 'bene' e dedicare la maggior parte delle energie per 'coprirsi le spalle'. Dicano pure; a noi va bene così, anche se paghiamo di persona. Concludo. Cosa occorre per essere bravi Consiglieri di Circoscrizione? Occorre amare la nostra città e i suoi abitanti ed essere persone serie, con il pallino del bene comune.

Tito Brunelli

CONVEGNO DI SABATO 30 SETTEMBRE ALL'OASI DI S. GIACOMO

Tito Brunelli ricorda la cronistoria essenziale dell'Associazione

DATE SIGNIFICATIVE DELLA STORIA DI PROGETTO VERONA

1) 1992. Tangentopoli anche a Verona, alle chiamate da parte dell'agonizzante D.C. veronese, rispondono dall'esterno oltre 4000 persone, ma la risposta finale del partito è "Via di qua, intrusi!". 2) 1994 Nasce in Italia il movimento dei Sindaci e a Verona l'associazione "Progettiamo il futuro", che organizza incontri pubblici con sindaci e personaggi del mondo culturale e politico cattolico nazionale. 3) 1995-1998. Gli anni dell'entusiasmo. Nasce "Progetto Verona" che si pone come obiettivo la partecipazione reale della gente comune alla politica e alla vita della città, in vista del bene comune, con il metodo del vedere - giudicare - agire. Comincia un radicamento nel territorio, nei quartieri, nelle circoscrizioni e nel comune. Le persone prendono fiducia e vedono che mettendosi assieme si riesce a incidere, a far pressione, a cambiare qualcosa. 4) Primavera 1998. Elezioni comunali. Si decide di entrare nella lotta politica, ma da che parte a Destra o a Sinistra? Viene formata la lista civica "Progetto Verona". Si arriva al ballottaggio tra Brugnoli e Sironi. Si prendono contatti con entrambi gli schieramenti. Le nostre proposte, i programmi non interessano per niente al centro destra, invece trovano una certa qual rispondenza nel centro sinistra. Progetto Verona comunque si propone di agire per la città e trova ascolto nell'assessore Pellegrini Cipolla, con cui si organizzano incontri sui problemi del traffico, le segnalazioni dei cittadini vengono prese in considerazione, nulla da fare invece con gli altri Assessori e con il Sindaco. 5) Progetto Verona lavora molto sul territorio e per le persone, un po' come le formichine, che pian piano costruiscono qualcosa, in certi quartieri la viabilità migliora anche grazie alle nostre proposte. La partecipa-

zione è viva, forse manca la riflessione 'politica', sui grandi temi. 6) La presenza nell'Amministrazione: un rappresentante in Comune, sette nelle Circoscrizioni, un rappresentante nel "Mercato Ortofrutticolo" e uno per i musei. Si fa un gran lavoro con un impegno particolare su Piano Regolatore Generale, tramvia, salvaguardia delle Torricelle, interventi sociali e culturali. 7) 1999- 2001. Nasce il movimento di Massimo Cacciari, il cui rappresentante qui è Gustavo Franchetto, "Insieme per il Veneto", che poi confluisce in un nuovo soggetto politico "La Margherita", assieme ai Prodigiani e ad altri, poi vi aderiranno anche i Popolari. Progetto Verona è socio fondatore, ma decide di non sciogliersi e continuare la propria esperienza associativa. 8) Verso le elezioni comunali del 2002. Progetto Verona propone la candidatura di Paolo Zanotto. I partiti del centro sinistra non sperano di farcela. Noi invece abbiamo l'obiettivo di vincere, collaboriamo fortemente ai programmi e alla campagna elettorale. 9) Maggio - giugno 2002. La vittoria di Zanotto su Bolla. Sembra un sogno, col premio di maggioranza otteniamo un assessore, due Consiglieri comunali, tredici Consiglieri di Circoscrizione, alcuni rappresentanti negli Enti e nelle Commissioni. Un buon lavoro? Forse troppo? La vittoria porta il gruppo dirigente a impegnarsi nell'amministrazione, trascurando la vita associativa. All'interno di Progetto Verona si verifica una dolorosa frattura. Perdiamo i contatti con i due Consiglieri comunali Tisato e Mazzai. I rapporti con "La Margherita" e con l'Amministrazione si incrinano. 10) Tito Brunelli all'Assessorato ai Servizi Sociali lancia importanti iniziative (handicap, anziani, infanzia), trovando finanziamenti milionari da sponsor privati. E' impegnato dodici ore al giorno, ma non ha tempo di seguire la "politica", né i proble-

mi dell'Associazione. I tredici Consiglieri di Circoscrizione lavorano egregiamente, ma senza un coordinamento complessivo, lo stesso dicasi per chi è negli Enti pubblici. Scoppia il caso Lizziero e, anche se l'Assessorato è del tutto estraneo, Tito Brunelli è costretto a dare le dimissioni nell'estate 2005. 11) Dopo le dimissioni. Il Sindaco non pronuncia una parola pubblica a difesa del suo assessore, nemmeno per puntualizzare i fatti, che ne chiariscono l'estraneità. "La Margherita" dà sostegno a parole, ma senza alcun fatto. Gli altri della Maggioranza o tacciono, o si uniscono al coro dei detrattori. La richiesta di Progetto Verona di sostituire l'Assessore con un proprio aderente viene respinta. Tito rifiuta un incarico di "consolazione". 12) Ottobre 2005 - maggio 2006. I tentativi di riacciare i rapporti con il Sindaco e con l'Amministrazione cadono nel più completo silenzio. Una lettera al segretario Fogliardi con richiesta di quattro punti qualificanti di democrazia interna alla "Margherita" sortisce solo formali dichiarazioni di impegno. Inizia allora un dialogo con altre sei associazioni politiche, idealmente vicine. Progetto Verona continua la sua vita con assemblee tematiche aperte mensili, giornalino, dibattiti e contatti. 13) L'assemblea di Progetto Verona del 3 giugno 2006 decide un nuovo tentativo di dialogo con il Sindaco e con La Margherita (senza successo) e di cominciare a muoversi per formare le liste elettorali per le otto Circoscrizioni. 14) Progetto Verona è Movimento di programma e non di tessere (molti nostri iscritti e simpatizzanti non se la sentono di prendere la tessera della Margherita). 15) Dal 30 settembre il nostro obiettivo sarà il programma per le Circoscrizioni ed il Comune e l'organizzazione della campagna elettorale. 16) Elezioni con "La Margherita" o in una Lista civica autonoma? Vale la pena oggi imbarcarsi nell'impegno

politico nella nostra città? Perché? Nel dibattito, che segue, si verifica una certa frattura tra vecchi e nuovi aderenti. Infatti coloro che hanno avuto in questi anni esperienze amministrative o incarichi negli organismi del partito mostrano in genere una forte perplessità all'idea di uscire dalla Margherita, pensando a come spiegare alla gente che gli ha dato il voto questo cambiamento di rotta o si domanda come affrontare tematiche ed elezioni nazionali, regionali e provinciali senza far riferimento alla Margherita. Ci sono anche i delusi dall'esperienza politica, che hanno fatto parte di una commissione senza poter concludere niente e venendo a conoscere informazioni preziose dai giornali, invece che dai propri referenti politici nella giunta, che magari erano proprio assessori della Margherita. D'altra parte le nuove "reclute" sono piene di entusiasmo, si aspettano da Progetto Verona qualcosa di nuovo, di diverso dai soliti partiti di cui diffidano, diffidano così della destra come della sinistra, sono molto critici nei confronti dell'amministrazione Zanotto e prima lo erano di quella della Sironi. Vogliono far parte di un movimento libero, autonomo, non asservito ai giochi di potere della politica né ad un partito, sia pure al meno peggio, come può essere considerato la Margherita. Vogliono partecipare sul serio, dibattere le idee, i problemi e le soluzioni, darsi da fare per il bene della città, rifiutano compromessi, lotte interne per i posti di comando e per le "careghe" negli enti. Vorrebbero che Progetto Verona uscisse dalla Margherita e finisse di farsi strumentalizzare. Qualcuno dei "vecchi" sorride rivedendo se stesso com'era cinque o dieci anni fa, prima di imparare come sia complicato l'impegno politico anche a livello di consiglio o di semplice commissione circoscrizionale e come sia difficile portare a casa qualche risultato concreto. (l.v.)

Approvata dagli iscritti la mozione di indirizzo del Direttivo

Nell'assemblea degli iscritti a Progetto Verona del 13 ottobre è stata approvata a scrutinio segreto e a larga maggioranza la seguente mozione, frutto di una faticosa e sofferta elaborazione in seno al Direttivo.

IL PERCORSO DI PROGETTO VERONA IN VISTA DELLE ELEZIONI COMUNALI DELLA PRIMAVERA 2007

1) Obiettivo primo di Progetto Verona è contribuire direttamente a vincere le elezioni comunali. La vittoria elettorale è molto difficile per il Centro Sinistra. Occorre recuperare migliaia di

voti.

Progetto Verona ritiene che il suo procedere autonomamente possa favorire la conquista della fiducia di molte persone che cercano un segno di speranza, puntando a coinvolgere gli incerti, i delusi, le persone che guardano con sospetto entrambi gli schieramenti. L'associazione punta sulla credibilità personale dei candidati che propone, garantita dalla decennale storia di servizio alla città.

2) Progetto Verona si distingue da "Margherita" per potersi muovere liberamente nel proporsi ai cittadini elettori e per

poter contare ed essere presente nella politica cittadina con propria identità e con propria forza.

3) Progetto Verona presenterà la sua lista di candidati muovendosi in tre direzioni:

- riproporre la componente storica dell'associazione e chi in questi anni l'ha rappresentata;

- coinvolgere nuove persone, serie e disponibili;

- coinvolgere, nelle modalità possibili, persone impegnate in associazioni, gruppi e aggregazioni varie e rappresentanti di realtà culturali e sociali.

4) Essenziale è che Progetto Verona conservi

e qualifichi la sua identità che così riassumiamo:

- si muove nella linea dell'ispirazione cristiana e della migliore cultura laica;

- centrale è servire la città e i Veronesi, a partire dagli ultimi;

- il metodo di lavoro è quello della condivisione, della valorizzazione di ciascuno, della democrazia partecipata;

- si presenta con un proprio programma, aperto al confronto e al contributo di tutti.

Il Direttivo di Progetto Verona

Pillole

Sinti e rom

L'allontanamento, che può essere definito una vera e propria "defenestrazione", dell'assessore Tito Brunelli dall'assessorato all'assistenza del Comune di Verona ha fatto cessare bruscamente e improvvisamente ogni polemica sul problema dei nomadi e dei campi loro riservati. Né nella maggioranza né nell'opposizione si è più levata una voce pro o contro, non si è sentito un suggerimento o una protesta. Che l'unico "nomade" da sistemare, una sorta di "mina vagante" non disponibile ai compromessi, fosse solo l'ex assessore?

Il timone

Una rivista di area cattolica,

"Il Timone", teorizza che al governo è meglio avere presidenti del Consiglio e ministri con due e anche più famiglie, ma rispettosi dei diritti della Chiesa in campo familiare, piuttosto che governanti regolarmente sposati con la stessa moglie ma che sono anche attenti ai diritti o almeno alla richiesta di una parte della società civile che non si riconosce nei dettami della Chiesa cattolica. Trattandosi di una pubblicazione che si chiama "Il Timone", si può accennare all'ipotesi che navighi al motto "Barra tutta a dritta".

Alzheimer

La presentazione il 21 settembre del Progetto sull'assistenza ai malati di Alzheimer da parte del Comune di Verona ha reso noto che esso è riservato solo ai cittadini veronesi.

Nella prima redazione, curata dal precedente assessore all'assistenza (Brunelli), il piano coinvolgeva tutte le Uls del Veronese, e in questo senso, oltre che avvalersi della cospicua dotazione da parte di un benemerito ente privato, contava di avere la collaborazione anche finanziaria della Regione. Che si presume ora farà fatica a iniziare un progetto interamente comunale, che nell'Uls 20 esclude 35 Comuni per aiutare solo Verona.

Veronetta

E' tornato improvvisamente d'attualità, per una coraggiosa iniziativa dell'autorità giudiziaria, il noto problema di Veronetta e della sua concentrazione in edifici fatiscenti e senza servizi di una popolazione di diseredati e di irregolari. Il proble-

ma era stato affrontato a suo tempo dal precedente assessorato ai servizi sociali, d'intesa con l'allora parroco di Santa Maria in Organo don Gianni Pasetto e in accordo con l'Arpav e l'Usl, ed era stato predisposto un piano per il risanamento di edifici inagibili e inabitabili. Poi, non se n'è fatto più nulla

Progetto Verona

Mensile - Registrazione al Tribunale di Verona n°1414 del 17-10-2000

Editore: **Progetto Verona**

Presidente: **Tito Brunelli**

Direttore responsabile:

Giuseppe Brugnoli

Redazione: via Albere 80, 37138 Verona

Stampa: **STIMGRAF**

S. Giovanni Lupatoto - VR

I CATTOLICI E LA POLITICA

Grazie all'instancabile attività di Tito, tanti nuovi aderenti hanno rafforzato le file di Progetto Verona. Accogliamo molto volentieri il contributo di uno di loro

E' un dato acquisito da tempo che un comune riferimento religioso può ispirare differenti scelte in campo politico. L'importante è che esse siano effettuate in un atteggiamento di umiltà e carità, che presuppone la stima reciproca tra i cattolici, consapevoli che la cultura cristiana, nei suoi contenuti sociali e politici, è espressione della Dottrina Sociale della Chiesa, la quale propone le dirette conseguenze del messaggio evangelico nella vita della società ed "inquadra il lavoro quotidiano e le lotte per la giustizia nella testimonianza a Cristo salvatore" (*Centesimus annus*). I documenti sociali della Chiesa esprimono dei valori permanenti, che sinteticamente si possono così riassumere.

Principio di personalità. La società non può costruirsi contro la persona, ma tramite di essa, valorizzando

ne la partecipazione e la capacità.

Principio di sussidiarietà. L'organismo superiore, ad esempio lo Stato, non deve sostituirsi agli organismi più vicini alla persona, la comunità locale o la famiglia, ma deve collocarsi al loro servizio.

Principio di solidarietà. Non è un vago sentimento pietistico per i poveri, ma è la determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune, ossia per il bene di tutti e di ciascuno, è il nuovo nome della pace. E' il contrario dell'individualismo, della brama di profitto, della sete di potere; "è la carità contro l'egoismo" (G.Frosini). La solidarietà deve rispettare il principio di sussidiarietà, per non scadere in assistenzialismo.

Principio del bene comune. E' la vita buona della comunità politica, dove le persone trovano un ambien-

te favorevole al loro sviluppo umano, dove i valori non sono stravolti. Politicamente consiste nell'inquadramento degli interessi particolari in una visione coerente del bene di tutta la comunità.

Principio di partecipazione. E' un diritto delle persone e dei popoli, per il quale il raggiungimento del bene comune, dello sviluppo, di una autentica democrazia deve essere perseguito con la partecipazione degli interessati. Ciò implica la valorizzazione della società civile e la creazione di sistemi politici trasparenti.

Destinazione universale dei beni e funzione sociale della proprietà privata. I beni del creato sono destinati a tutti: non solo quelli materiali, ma anche le conoscenze, le informazioni, le tecnologie, la cultura, l'arte. La proprietà privata è un diritto, non un valore assoluto.

Scelta preferenziale per i

poveri, che è vera testimonianza del Vangelo della carità nel mondo odierno. Non è una scelta esclusiva da parte della Chiesa, né è contraria ad altri, ma fin dall'enciclica *Rerum Novarum* la dottrina Sociale della Chiesa dice che i ricchi e i potenti sanno proteggersi da soli: sono i poveri, gli ultimi, i piccoli, i deboli, gli emarginati che bisogna aiutare, "ma soprattutto sarà necessario abbandonare la mentalità che considera i poveri - persone e popoli - come un fardello e come fastidiosi importuni, che pretendono di consumare quanto altri hanno prodotto. L'elevazione dei poveri è una occasione per la crescita morale, culturale ed anche economica dell'intera umanità" (*Centesimus annus*).

Leopoldo Hinegk

Agenda e indirizzi utili

La prossima assemblea pubblica si terrà **lunedì 6 novembre 2006 alle ore 21**, presso la Sala civica di via Brunelleschi, 12 (Stadio), sul tema:

Lista civica ed Elezioni amministrative di primavera

Come sai è di **grande importanza** per la vitalità del movimento **aderire e iscriversi a Progetto Verona**. Iscriverti costa solo 15 euro e puoi farlo durante le prossime assemblee oppure direttamente sul: **cc 92778 - ABI 5428 - CAB 11700 Banca Popolare di Bergamo, filiale di via Galvani - Verona**.

POSTINI CERCANSI: dai la tua disponibilità di 1 ora al mese per recapitare il "Foglio informativo". A tutti i possessori di indirizzo di posta elettronica: comunicatecelo!

Indirizzo di posta elettronica è: info@progetto-verona.org oppure vareluci@tiscalinet.it

Se preferite scrivere una lettera, inviatela a: Associazione Progetto Verona - via Albere 80/A - 37138 Verona